

VareseNews

Baita devastata, «adesso chiedano scusa, pronti a denunciare»

Pubblicato: Martedì 2 Gennaio 2018



Da quattro anni a questa parte l'uscio della baita del Pian delle Noci, a Orino, è rimasto aperto; dentro: quattro posti letto, un camino, tavolo e sedie che hanno regalato fresco nelle notti d'agosto, neve e atmosfere d'altri tempi durante l'inverno.

Ma dopo la notte brava dell'ultimo dell'anno sono state proprio le sedie a finire nel camino, assieme alle mensole in legno, oltre al "libro dei ricordi" nel quale i visitatori hanno apprezzato lo sforzo per tenere questo luogo sempre disponibile per chiunque. Il brusco risveglio dopo un sogno, insomma.

Leggi anche

- **Orino** – I vandali nel rifugio del bosco
- **Orino** – “Siamo stati noi, e rimetteremo a posto la baita”
- **Luino** – Rabbia nel Luinese per vandalismi a presepi e luminarie

«Ma ora, chi si è reso responsabile di questo scempio abbia il coraggio di chiedere scusa e di rimettere a posto la baita, così come l'ha trovata – afferma il sindaco di Orino Cesare Moia, che nel pomeriggio di ieri ha fatto un sopralluogo sul posto e si è portato sulle spalle anche lui qualche sacco di spazzatura – . In queste ore **si stanno visionando alcune telecamere della video sorveglianza e probabilmente**

faremo denuncia».



Verrà ripensata la modalità di gestione della struttura, di proprietà comunale?

«È difficile pensare alla chiusura di questa baita, da sempre punto di riferimento per escursionisti, bikers e cercatori di funghi – spiega il sindaco – . La porta della baita è sempre rimasta aperta come di solito avviene in montagna per strutture analoghe. Tenerla chiusa, credo sia un controsenso, e a mio avviso la esporrebbe ad altri vandalismi. Anche la gestione delle chiavi risulterebbe alquanto macchinosa. Ieri alcuni volontari proponevano di dotare la zona di videocamere. Potrebbe essere una soluzione, magari coinvolgendo aziende del territorio specializzate nel campo delle nuove tecnologie e vicine all’ambiente, vedremo il da farsi».

Tra i volontari che hanno pulito nel pomeriggio di ieri la casetta nel bosco c’è chi è pensa ad un messaggio da lanciare, sulla falsariga della manifestazione d’affetto di molti cittadini all’indomani dell’incendio: “Il Campo dei Fiori è anche questa piccola casetta nel bosco. Anche lei va adottata, e difesa, da quanti amano la montagna».

di ac andrea.camurani@varesenews.it